

IL PANE NELL' ANTICHITÀ

L'illustre papirologo prof. Aristide Calderini, della R. Accademia scientifico-letteraria di Milano, ha pubblicato una sua dotta conferenza « Panem nostrum quotidianum » che tratta della questione del pane nell'antichità. Il Calderini ricorda che Omero distingue gli Dei, resi immortali perchè si cibavano dell'ambrosia divina, dagli uomini, « mangiatori di pane ». Quale immenso passo sulla via del progresso fece l'uomo quando da mangiatore di ghiande si trasformò in mangiatore di pane, ed imparò non solo a conoscere la spiga, ma anche a coltivarla, ed a macinare il grano, ed a farne il pane! Si erigono monumenti a tante persone che a questo mondo sono state di un'utilità molto relativa, e non si sono mai eretti monumenti al primo agricoltore, al primo mugnaio, al primo fornaio. I popoli antichi però idealizzarono, divinizzarono quei benefattori: ed adorarono l'egizia Iside, che trovò i frutti dell'orzo e del grano, e diede all'uomo la spiga. La dea egiziana passata in Grecia si chiamava Demetra ed a Roma prendeva il nome di Cerere; ed intanto nella Grecia il giovane Trittolemo diffonde le spighe e Mileto figlio di Lelego inventa la macina da grano. Per tal modo i miti egizio, greco e latino rispecchiano l'importanza del grano e del pane nella società degli uomini, e frattanto delle città assunte a dignità maggiore e migliore di ordinamenti civili il problema del pane diviene uno dei più importanti elementi nella vita economica e sociale della civiltà antica.

Intorno al pane si agitarono ben presto le più accanite lotte cittadine e nazionali; e la conquista e la distribuzione del pane costituisce dai secoli più remoti ai giorni nostri, l'episodio più imponente e significativo fra quanti rappresentano la lotta dell'uomo contro la natura e contro i suoi simili per l'esistenza.

Ciò premesso, il prof. Calderini tocca del trasporto e del rifornimento del grano. Da una stele marmorea del terzo secolo a. C. s'impara che i giovani del Chersoneso, dovevano giurare « di non vendere per l'esportazione grano proveniente dai campi e di non trasportarlo in nessun luogo all'infuori che nella città di Chersoneso ».

Oggi i Tedeschi tendono ai centri granari della Rumenia e della Russia, allora gli Spartani tendevano a Decesea, centro granario degli Ateniesi.

Oggi i sommergibili tedeschi stanno in agguato per silurare le navi che portano grano all'Intesa, ed allora lo spartano Pollis stava in agguato per distruggere la pacifica

flotta frumentaria di Atene che portava grano al Pireo.

In quella occasione Cabria accorse a tempo ed evitò il pericolo che Atene fosse affamata. Ed anche allora c'erano... gli incettatori.

Lisia in una sua orazione parla di una losca società di speculatori che erano riusciti ad organizzare un « trust » del grano, e ciò malgrado la vigilanza dei Canepa di quei tempi, che ai trasgressori potevano comminare sino la pena di morte.

Da Atene passiamo a Roma, dove la questione del pane a buon mercato si era presto fatta strada, dove sorse la nuova legge frumentaria proposta da Caio Gracco, legge che proclamava esser dovere dello Stato non solamente provvedere che Roma fosse « fornita continuamente di grano, ma garantirne a tutti l'acquisto vendendolo ad un prezzo molto ribassato ».

Non è oggi l'Italia nelle identiche condizioni? Dai Gracchi in poi le « frumentationes », o pubbliche distribuzioni di grano, divennero una consuetudine; ed ai tempi di Aureliano si giunse sino alla distribuzione gratuita del pane, il che segnò il decadimento del popolo, che cominciò ad oziare pago di avere « panem et circenses ».

Il prof. Calderini si diffonde ad illustrarci le misere condizioni degli agricoltori nei tempi antichi, e dell'uso di compensare con razioni di pane persino i musici e gli attori, e delle varie forme e qualità di pane, per finir col ricordare come il pane, prodotto della terra feconda e della rude opera umana, sia assurto nel cristianesimo anche a simbolo nuovo di vita spirituale e divina, al « pane dello spirito » del Deuteronomio, al « pane di vita » di Giovanni.

Corriere Giudiziario

R. TRIRUNALE DI ACQUI

Vigone Umberto, Foi Carlo, Benazzo Gerolamo, Cravino Guido, Garbarino Isabella, Caratti Enrico, Vigone Cleofe, Ivaldi Giovanni Battista, Berta Amedeo, Ricci Carlo, erano stati condannati per avere venduto burro a prezzo superiore al calmier: il Vigone a L. 480 di multa, il Foi a L. 2200, il Benazzo a L. 484, il Cravino a L. 396, la Garbarino a L. 156, il Caratti a L. 360, la Vigone a L. 96, l'Ivaldi a L. 330, il Berta a L. 140, il Ricci a L. 96, con sentenza del S. Pretore di Acqui.

Appellarono i condannati, e il Tribunale li mandò assolti per insufficienza di indizi. Difesa: Avv. Braggio e avv. Bisio.

Temperatura dal 18 al 24 Novembre 1917.
Domenica 18 - Mass. + 8, - Min. + 2, -
Lunedì 19 - » + 8, - » + 2, -
Martedì 20 - » + 9, - » + 1, -
Mercoledì 21 - » + 11, - » + 2, -
Giovedì 22 - » + 11, - » + 7, -
Venerdì 23 - » + 10, - » + 7, -
Sabato 24 - » + 8, - » + 3, -

« VICTORIA »
Inchiostro concentrato, fluido
composto al nero bleu d'Alizarina fissa.
Preparazione brevettata.
Dose per la preparazione di litri 10,
20, 30. - Tipografia Dina.

Acqui generosa

... Spezza il tuo pane col profugo, ospita il profugo sotto il tuo tetto, consideratevi figli della stessa madre.

GIUSEPPE MAZZINI

On. Murialdi, (offerta locale)	L. 200,—
Crosatto Battista	» 5,—
Benevolo Ferdinando	» 2,—
Cerutti Oreste	» 2,—
Ricci Carlo	» 1,—
Cozzi Emilio	» 2,—
Zaccone Francesco	» 2,—
Ivaldi Giovanni	» 2,—
Timossi Attilio di S. V.	» 5,—
Frigerio Anna	» 4,—
Scapparino Armida	» 2,—
Romano Angelo e famiglia	» 50,—
Ivaldi Marina, di Morsasco	» 2,—
Giacomo Camerini, Genova	» 25,—
Viazzi Giuseppe, Cartosio	» 1,—
Buscaglia Angelo, Castellazzo B.	» 5,—
Cucchi Albino, Ovada	» 1,—
Icardi Francesca, Malvicino	» 2,—
Piana Michele, Campoligure	» 2,—
Sardi Carolina, Ponti	» 2,—
Becchino Emilio, Savona	» 1,—
Galliani Giacomo, Rivalta	» 1,—
Rovetto Giacomo, Molare	» 5,—
Marenco cav. avv. Giuseppe	» 25,—
Guacchione Giulia	» 0,10
G. B.	» 0,20
Negrino Giacomo	» 1,—
Gabbano Luigia Ved. Vasario, per onorare la memoria del compianto zio avv. Garbarino	» 100,—
Coniugi Bianchi Aiuar	» 200,—
Dott. Fascio Umberto	» 10,—
Murino Francesco	» 5,—
Tenente Oberti G.	» 5,—
Tenente Dionigi Porotti	» 5,—
Iues Natta	» 3,—
Maria Benzi	» 3,—
Rina Grattarola	» 3,—
Lastond Michele	» 3,—
Carlo Tenerini	» 1,—
Pullacini	» 3,—
Ragazzo Giovanni	» 2,—
Nervi Gerolamo	» 1,—
Poggio Lorenzo	» 1,—
Dellacasa Salvatore	» 3,—
Pelizzari Francesco	» 3,—
Zaccone Antonio	» 2,—
Venturino Giuseppe	» 1,—
Bosio Giuseppe	» 5,—
Giovanni Galbautelli	» 3,—
Barosio Luigi	» 1,—
Zucchetti Bartolomeo	» 1,—
Don Carlo Benzi, Capp. Milit.	» 5,—
Rev. Suore Ospedale Scuole,	» 10,—
Serg. Grillo Paro	» 3,—
Sold. Gian Domenico Maccagno	» 3,—
N. N.	» 1,—
Prato Carmela	» 1,—
Pelizzari Antonia	» 0,50
Buffa Virginia	» 0,50
Porta Angela	» 1,—
Ravera Maria	» 1,—
Servetti Carmela	» 1,—
Scarsi Caterina	» 0,50
Soldato Mascarino Giuseppe	» 1,—
» Gaiino Bartolomeo	» 2,—
» Reynaudo Giuseppe	» 1,—
» B. A.	» 1,—
» Morbelli Giuseppe	» 2,—
Muggi Fernando	» 2,—
Icardi Angiolina	» 1,—
Giachero Teresa	» 1,—
Vassotti Clotilde	» 2,—
Angiolina Gabutti	» 2,—
Cotella Marina	» 2,—
Monevi Maria	» 1,—
Ghiazza Giacinta	» 1,—
Rizzi Ernesta	» 0,50
Gramari Cesarina	» 0,50
Ravera Caterina	» 1,—
Introito Serate Cinematografiche 14 e 15 Novembre	» 314,50
Maresciallo Massolo (raccolta fra amici)	» 69,—
Celeste Ottolenghi, Genova	» 5,—
Avvocato Notaio Delponte	» 2,—
Avv. Notaio Rebuffo	» 5,—

PER LA FAMIGLIA DEL SOLDATO

Scati Grimaldi, Marchese	
Stanislao, Sett.-Ott.	L. 20,—
Sburlati Giacinto, »	» 20,—
Vigo Cesare Carlo, »	» 30,—
Famiglia Chiabrera-Castelli, per onorare la memoria della compianta madre	» 50,—
Chiabrera Castelli cav. Cesare,	» 200,—
Bouelli cav. ing. Angelo, conservatore ipoteche, ottobre	» 10,—
Beltrame Celestino,	» 5,—
Zunino Chirurgo,	» 5,—
Personale Banca Italiana di Sconto, ottobre	» 46,10
Galliani cav. avv. Lazzaro per memoria dei cari defunti	» 15,—
Chiara Geom. Giacomo, ottobre	» 10,—
Fantini Giuseppe,	» 5,—
Enrichetta e Davide Ottolenghi ottobre	» 100,—
Alberici prof. Achille, novembre	» 5,—
DeBenedetti prof. Cesare »	» 10,—
Giovana prof. Francesco, »	» 5,—
Murchi prof. Dionigi, »	» 5,—
Picca prof. Carlo, »	» 5,—
Tomba prof. Francesco, «	» 5,—
Famiglia Iona, per onorare la memoria del loro caro estinto,	» 100,—
G. Sacerdote e famiglia,	» 100,—
Personale Ditta L. Ottolenghi, ottobre	» 22,—
Avv. Vittorio ed Olga DeBenedetti »	» 100,—
Spasciani cav. Alfredo, agosto e novembre	» 60,—
Braggio avv. cav. P. 7.bre e 8.bre	» 20,—
Mascherini dott. Giuseppe,	» 10,—
Geom. Eugenio Caligaris,	» 5,—
Ferrovieri,	» 85,—
Famiglia Iona, ottobre e 9.bre	» 20,—
Vigo Cesare Carlo, novembre	» 30,—
DeAngeli Bona ved. Levi, 9.bre e dicembre	» 10,—
Rosi Rag. Angelo, da luglio a novembre	» 25,—
Gabbano Luigia ved. Vasario, per onorare la memoria del compianto suo zio avv. Garbarino,	» 50,—

La Settimana

... Ogni villà è tradimento, ogni discordia è tradimento, ogni recriminazione è tradimento.

VITTORIO EMANUELE III

Ripetiamo le parole lanciate dal nostro Re, monito eloquente agli italiani per la vita pubblica e privata, coll'augurio che sia da tutti compreso.

I treni soppressi da domani sono i due sulla linea di Genova in arrivo alle 11,25 e in partenza alle 10,10, cosicchè per Genova non si parte che alle 5,30 e alle 19 e non si arriva che alle 7,25 e alle 20,19. Converterà che si facciano istanze per ottenere almeno lo spostamento del primo treno alle 8 circa. Finora nessun'altra variazione sulle linee di Asti, Alessandria e Savona.

Per il suono degli organetti notturni, che disturbano, ed irridono quasi alla tristezza dell'ora, riterremmo che si dovesse di autorità provvedere; in ogni modo, non crediamo di poter pubblicare una lettera di rimostranze, per accenno fatto sul Risveglio ad una società che si diverte, perchè, prescindendo dalla forma dell'accenno non possiamo giustificare il divertimento del ballo serale e pensiamo che in questo momento Tersicore deve essere lasciata da parte dappertutto.

Un convegno agrario è indetto per martedì 27 alle 14 in Municipio, presieduto dal Conte Zoppi, Presidente delle Cattedre d'agricoltura. L'invito è a tutti gli agricoltori del Circondario per trattare del loro contributo alla vita nazionale di questo momento.